

LA PROTEZIONE CIVILE SEI ANCHE TU!



Il sistema di Protezione Civile

Il Rischio e la Pianificazione

Il ruolo del cittadino

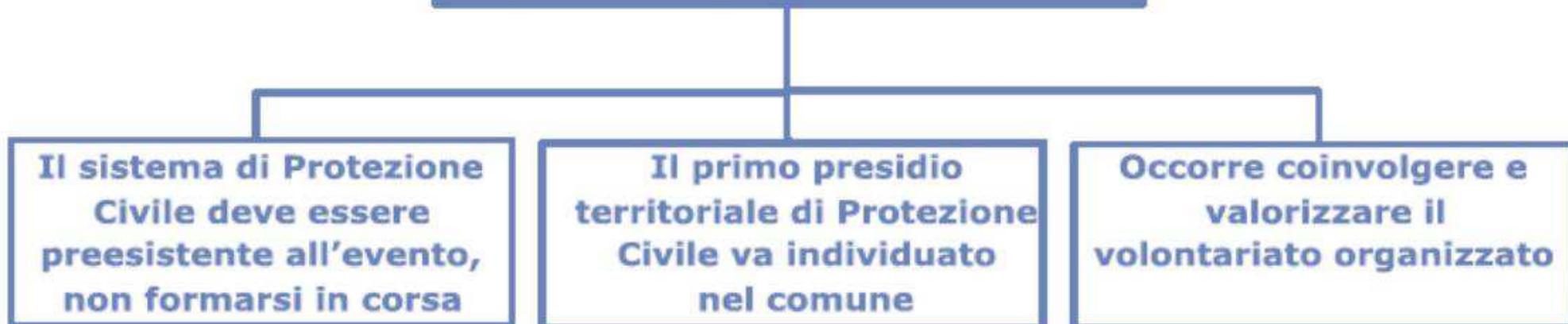
Legge 225 del 24 febbraio

1992

*anno di vera e propria rivoluzione
nelle risposte alle emergenze con l'istituzione del*

Servizio Nazionale di Protezione Civile

Novità della legge 225



Per la prima volta la **Legge 225/1992** definisce il concetto di protezione civile non limitato a fronteggiare le conseguenze di situazioni di emergenza, ma comprende attività di **previsione** e **prevenzione**.



**D.Lgs. 02/01/ 2018
n. 1
Vigente dal
06/02/2018**

COS'È LA PROTEZIONE CIVILE?

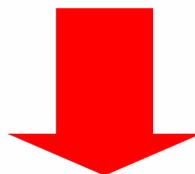
Il Servizio nazionale della protezione civile, definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

(potestà legislativa concorrente)

COS'È LA PROTEZIONE CIVILE?

In Italia la protezione civile

NON è un compito assegnato a una SINGOLA AMMINISTRAZIONE
MA è una funzione attribuita a un SISTEMA POLICENTRICO



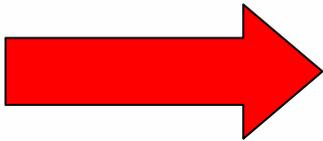
Questo Sistema complesso è il

“Servizio Nazionale della protezione civile”
coordinato dal Dipartimento della protezione civile

(potestà legislativa concorrente)

IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Cosa
fa?**



PREVISIONE

PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI

GESTIONE DELLE EMERGENZE

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Attività di previsione

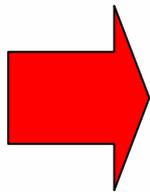
Insieme delle attività, svolte anche con il concorso della comunità scientifica, tecnica ed amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, **anche dinamico**, degli **scenari di rischio** possibili, per le esigenze di **alertamento** del Servizio nazionale, ove possibile, e di **pianificazione di Protezione Civile**

Attività di prevenzione e mitigazione dei rischi

Insieme delle attività di natura **strutturale** e **non strutturale**, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Attività di prevenzione e mitigazione dei rischi

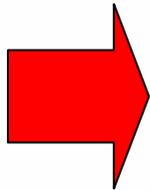
Non Strutturale:



- ALLERTAMENTO del SN in termini PROBABILISTICI
- PIANIFICAZIONE di Protezione Civile
- FORMAZIONE degli operatori del SN
- APPLICAZIONE e AGGIORNAMENTO della
NORMATIVA TECNICA
- DIFFUSIONE della CONOSCENZA e della CULTURA
di PC (resilienza della comunità)
- AUTOPROTEZIONE
- INFORMAZIONE alla popolazione
- ESERCITAZIONI
- RACCORDO PIANIFICAZIONE DI PC E
PIANIFICAZIONI TERRITORIALI E DI GESTIONE DEL
TERRITORIO

Attività di prevenzione e mitigazione dei rischi

Strutturale:



PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DI LINEE D'INDIRIZZO NAZIONALI E REGIONALI PER DEFINIZIONE DI POLITICHE DI PREVENZIONE STRUTTURALE DAI RISCHI

PARTECIPAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEI RISCHI E ALLA LORO ATTUAZIONE

ESECUZIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI DI MITIGAZIONE IN CASO DI EVENTI CALAMITOSI IN COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE ESISTENTE

AZIONI INTEGRATE DI PREVENZIONE STRUTTURALE E NON STRUTTURALE (Art. 22)

GESTIONE DELL'EMERGENZA

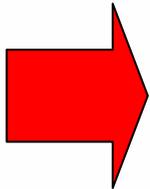
La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle **misure** e degli **interventi** diretti ad assicurare il **soccorso** e l'**assistenza** alle **popolazioni colpite** dagli eventi calamitosi e agli **animali** e la **riduzione del relativo impatto**, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure **semplificate**, e la relativa attività di **informazione** alla popolazione.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Attuazione coordinata delle misure volte a **rimuovere gli ostacoli alla ripresa** delle normali condizioni di vita e di lavoro, per **ripristinare i servizi essenziali** e per **ridurre il rischio residuo** nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla **ricognizione dei fabbisogni** per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'**avvio delle prime misure**.

IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Chi
ne fa
parte?**



Fanno parte del servizio nazionale le **AUTORITA'** di Protezione civile che, secondo il principio di **SUSSIDIARITA'**, **DIFFERENZIAZIONE** ed **ADEGUATEZZA**, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento ed esercitano, nel proprio ambito (centrale, regionale e locale), funzione di **indirizzo politico**

SUSSIDIARIETA' = la responsabilità è attribuita all'autorità territorialmente più vicina ai cittadini interessati e gli enti sovraordinati intervengono solo dove e quando gli enti territoriali non riescono a provvedere.

Le Componenti del Sistema di Protezione Civile

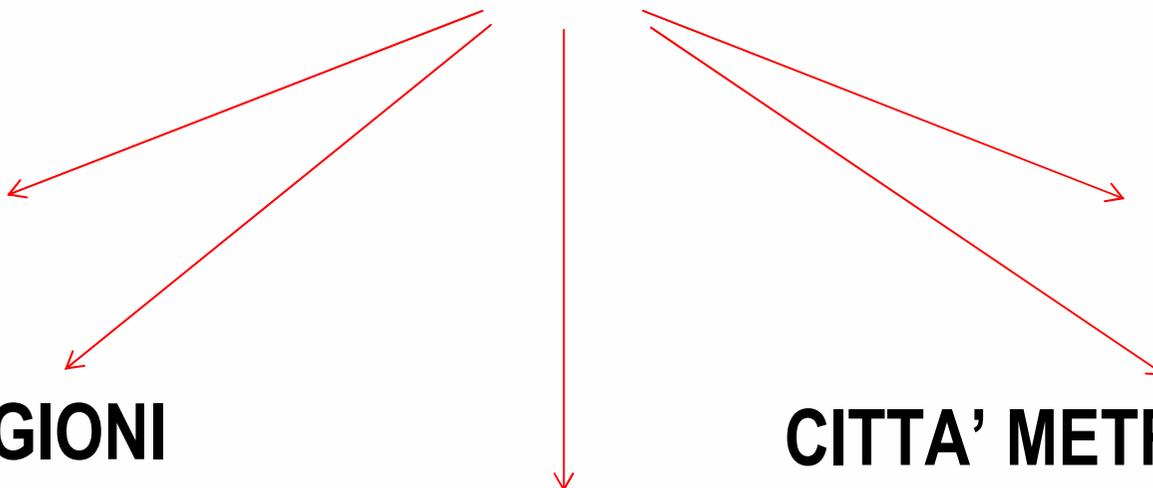
STATO

REGIONI

**PROVINCE AUTONOME
(Trento e Bolzano)**

COMUNI

CITTA' METROPOLITANE





livello di competenza delle emergenze

Emergenza di tipo A: si riferisce alle emergenze locali, gestibili su scala comunale in via ordinaria - COMUNE

Emergenza di tipo B: richiede una risposta e risorse su scala provinciale o regionale, da fronteggiarsi con mezzi e poteri straordinari – PIU' ENTI O AMMINISTRAZIONI

Emergenza di tipo C: emergenza di rilievo nazionale che, per estensione e/o intensità, richiede l'intervento di mezzi e poteri straordinari - STATO/DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Emergenza Locale (A)

Il **Sindaco** è autorità territoriale di Protezione Civile.
(D.Lgs 1/2018 e D.L.vo 112/98).

In caso di emergenza:

- a) **ATTIVA ED ASSUME** la direzione dei primi soccorsi e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza –
- b) **PROVVEDE** a tutti gli interventi necessari.
- c) **INFORMA** la Regione, la Provincia e la Prefettura.
- d) **CHIEDE** l'intervento di altre Forze e Strutture Operative quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune

Gestione dell'Emergenza Nazionale (C)



Dichiarazione dello stato di mobilitazione del SNPC



Deliberazione dello stato di emergenza

Convocazione Commissione per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

Consulenza tecnico-scientifica

Convocazione Comitato Operativo

Direzione unitaria e coordinamento delle attività di emergenza

Istituzione DICOMAC

Direzione unitaria e coordinamento delle attività sul territorio

STATO DI MOBILITAZIONE

QUANDO: In occasione o in vista di eventi di intensità tale da compromettere la vita, l'integrità fisica o beni di primari

IN CHE CONSISTE: Mobilitazione del servizio nazionale, delle colonne mobili di altre regioni, del volontariato organizzato

RISORSE: vengono assegnati contributi per il concorso alla copertura delle spese delle componenti mobilitate ivi comprese quelle dei territori interessati

STATO DI EMERGENZA

QUANDO: Al verificarsi di una emergenza di “tipo C”, a seguito di una valutazione speditiva svolta dal Dipartimento della p.c., il Consiglio dei Ministri delibera lo Stato di Emergenza

DURATA: lo stato di emergenza non può superare i 12 mesi e può essere prorogato per non più di ulteriori 12 mesi

POTERI: ordinanza in deroga alle disposizioni di legge ma nel rispetto dell'ordinamento giuridico e con i limiti e criteri stabiliti nella delibera dello stato di emergenza (art. 25).

Nazionale



Il DPC coordina e gestisce le operazioni di tipo C, sovrintende il SNPC



DiComaC
Direzione
Comando e
Controllo

Regionale



La REGIONE coordina e gestisce le operazioni di tipo B-C e promuove il volontariato e le risorse della colonna mobile regionale

SOR
Sala
Operativa
Regionale
CFMR
Centro
Funzionale
Monitoraggio
Rischi

Provinciale



Il PREFETTO è autorità provinciale di P.C. e coordina tutte le forze dello Stato e non, per fronteggiare l'emergenza

CCS
Centro
Coordinamento
Soccorsi
COM
Centro
Operativo Misto

Comunale/Locale



Il SINDACO è autorità locale di P.C. e si avvale del Piano di Emergenza Comunale

COC
Centro
Operativo
Comunale



Il sistema di Protezione Civile

Il Rischio e la Pianificazione

Il ruolo del cittadino

IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Di quali rischi
si occupa la
P.C.?**



SISMICO

VULCANICO

DA MAREMOTO

IDRAULICO

IDROGEOLOGICO

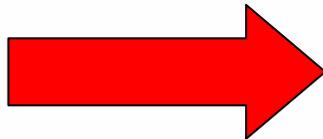
DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI

DA DEFICIT IDRICO,

DA INCENDI BOSCHIVI

IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Di quali rischi
si occupa la
P.C.?**



«Fermo restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore ...»

CHIMICO

NUCLEARE

RADIOLOGICO

TECNOLOGICO

INDUSTRIALE

DA TRASPORTI

AMBIENTALE

IGIENICO – SANITARIO

**RIENTRO INCONTROLLATO DI DETRITI
SPAZIALI**

La Pianificazione dell'Emergenza

Il piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa in un determinato territorio.

I piani sono in continuo aggiornamento e devono tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi.

Inoltre, un piano di emergenza deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice in modo da divenire rapidamente operativo.

L'art. 18 comma 3 del D.Lgs 1/2018, prevede che tutti i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio siano coordinati con i piani di protezione civile, con particolare riferimento ai piani comunali e ai piani regionali di protezione civile.



Il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, serve di uno “strumento” molto semplice, ma estremamente importante:

IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



Il Piano Comunale di Protezione Civile

PARTE GENERALE

(il territorio e i rischi presenti)

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

(le risorse, i mezzi a disposizione, le aree di Attesa, Ricovero e Ammassamento Soccorritori)

MODELLO DI INTERVENTO

(le procedure di intervento)



Sindaco

Responsabile Operativo Comunale

Comandante Polizia Locale

Comandante Stazione Carabinieri

Dirigente Commissariato di PS (ove presente)

Comandante Capitaneria di Porto (ove presente)

Responsabile Volontari Protezione civile

Il Metodo Augustus

**“Il valore della pianificazione diminuisce
con la complessità dello stato delle cose”**

*Gaius Iulius Caesar Octavianus Augustus
Roma, 23 settembre 63 a.C - Nola 19 agosto 14 d.C.*

Il Metodo Augustus



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.6 Censimento danni a persone e cose



F.2 Sanità



F.7 Telecomunicazioni



F.3 Volontariato



F.8 Strutture Operative e Viabilità



F.4 Materiali e mezzi



F.5 Servizi Essenziali e Attività Scolastica



F.9 Assistenza alla popolazione

richiesta
INPUT

verifica

lavorazione

controllo

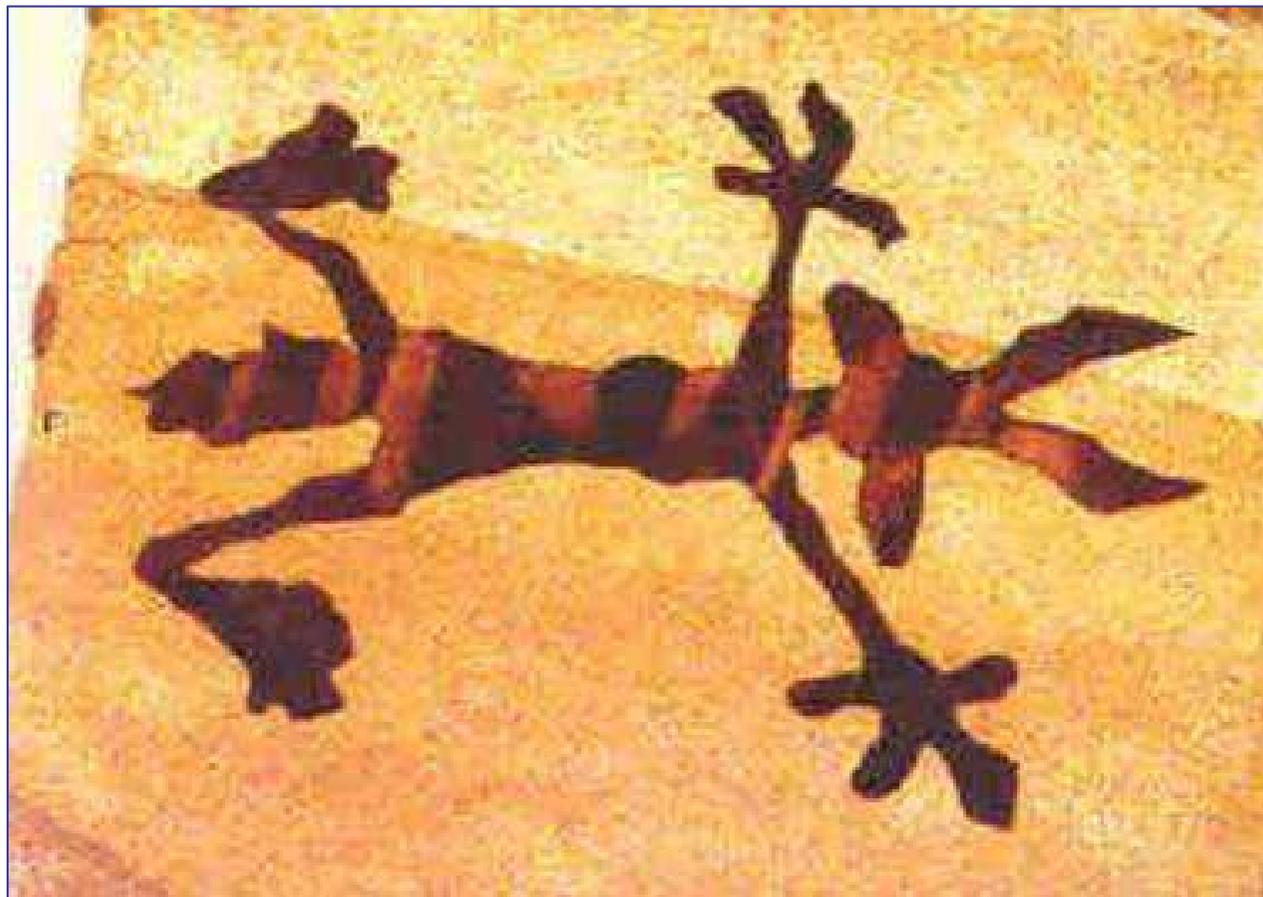
Provvedimento
OUTPUT

Il sistema di Protezione Civile

Il Rischio e la Pianificazione

Il ruolo del cittadino

IO CITTADINO vittima



IO CITTADINO AUTOPROTETTO

Informato e formato nel saper riconoscere i pericoli e nell'auto protezione facendo in modo che ognuno sappia come comportarsi nelle situazioni critiche



IO CITTADINO AUTOPROTETTO

In situazioni di emergenza (A, B o C) i cittadini hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione



IO CITTADINO AUTOPROTETTO

So come comportarmi in caso di :

- Esondazione
- Terremoto
- Nube tossica
- Sversamento di prodotto pericoloso
- Fuga di gas
- Incendio
- Emergenze radiologiche



IO CITTADINO ATTIVO E PARTECIPE

- Promuovo una cultura di sicurezza consapevolezza ed auto - protezione collettiva
- Partecipo al Piano di Adattamento Civico (CAAP)



<http://www.lifeprimes.eu/index.php/piano-di-adattamento/>

- Posso fare di più? ...



FARE IL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE!

NOI CI SIAMO... E TU?



 Gruppo Comunale di Volontariato
SAN BENEDETTO DEL TR - AP



Puoi essere presente per tutti, diventa volontario